

Amici della Musica di Padova

66a stagione concertistica
2022|2023

Martedì 17 gennaio 2023

Ciclo A, Anticamente, Prima volta con noi
Auditorium C. Pollini, Padova

L'ARTE DELL'ARCO

FEDERICO GUGLIELMO maestro di concerto al violino

ROBERTO LOREGGIAN clavicembalo

Integrale dei concerti per clavicembalo di Johann Sebastian Bach
(2° concerto)



COMUNE DI PADOVA
Assessorato alla Cultura



La presente stagione è realizzata con il concorso del **Ministero della Cultura**
il patrocinio del **Comune di Padova**, il contributo del **Comune di Padova - Assessorato alla Cultura**
e della **Regione del Veneto**

PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach
(1685 - 1750)

Concerto in la maggiore à Cembalo certato,
due Violini, Viola e Continuo BWV 1055
[Allegro] - Larghetto - Allegro ma non tanto

Johann Bernhard Bach
(1676 - 1749)

Ouverture n. 1 in sol minore "con violino
concertato", archi e basso
*Ouverture - Air - Rondeaux - Loure - Fantaisie -
Passepied*

Johann Sebastian Bach

Concerto in fa minore à Cembalo certato,
due Violini, Viola e Basso BWV 1056
[Allegro] - Largo - Presto

* * * * *

Wilhelm Friedmann Bach
(1710 - 1784)

Ouverture in sol minore
(già attribuita a J.S.Bach, BWV 1070)
*Larghetto, Un poco Allegro - Torneo - Aria (Adagio) -
Menuetto alternativo, Trio - Capriccio*

Johann Sebastian Bach

Concerto in sol minore à cembalo obligato, due
Violini, Viola e Cont. BWV 1058
(trascrizione del Concerto per violino BWV 1041)
[Allegro] - Andante - Allegro assai

L'ARTE DELL'ARCO

FEDERICO GUGLIELMO *maestro di concerto al violino*

GIANPIERO ZANOTTO *violino*

FRANCESCA BONOMO *violino*

MARIO PALADINI *viola*

FANCESCO GALLIGIONI *violoncello*

PAOLO ZUCCHERI *violone*

ROBERTO LOREGGIAN *clavicembalo*

Fondato nel 1994 da Giovanni e Federico Guglielmo, l'ensemble annovera tra le sue fila alcuni dei più stimati musicisti italiani specializzati nell'esecuzione filologica su strumenti antichi. Nella sua pluriennale attività concertistica e discografica il complesso ha collaborato con celebri interpreti quali Christopher Hogwood (direttore ospite sin dal 1997), Gustav Leonhardt, Michala Petri, Pieter Wispelwey, Sigiswald Kuijken e Bob van Asperen, segnalandosi in particolare per la stupefacente prolificità in sala di registrazione: più di 150 cd per Deutsche Harmonia Mundi, Sony Bmg, Chandos, Cpo, Brilliant, Stradivarius, Asv Gaudeamus, Dynamic, Rai Trade. Prodotti maggiori sono stati l'integrale dei Concerti di Tartini, completata nel 2012, e l'incisione delle opere a stampa edita da Vivaldi per conto della Brilliant Classics. Gratificata a più riprese dai riconoscimenti tributatele dalla critica musicologica e dalle riviste di settore, la compagine si dedica alla riscoperta e rivalutazione del variegato repertorio barocco interpretato attraverso un organico variabile per dimensioni e spessore timbrico che esplora con attenzione precipua la produzione veneziana e il melodramma del primo Settecento.

FEDERICO GUGLIELMO

Federico Guglielmo è riconosciuto oggi tra i violinisti più versatili, il suo vasto repertorio concertistico si riverbera in una discografia di circa 300 cd che ha ricevuto i più importanti riconoscimenti in tutto il mondo.

Guglielmo ha ricevuto numerosi premi in importanti concorsi di musica da camera e violino (Viotti, Lorenzi, Vittorio Veneto, Mozart, Parigi, Londra) ma la sua carriera internazionale ha iniziato a prendere slancio nel 1991 con il primo premio al Concorso Internazionale Vittorio Gui in Firenze.

Da allora si è esibito in alcune delle più famose sale da concerto del mondo tra cui Vienna (Grosse Musikvereinsaal), Londra (Wigmore Hall), Roma (Accademia di Santa Cecilia), Milano (Società del Quartetto), Geneve (Victoria Hall), Madrid (Auditorio Nacional), Lisbona (Grande Auditorio Gulbenkian), Monaco (Herkulesaal), Colonia (Philharmonie), New York (I. Stern Auditorium della Carnegie Hall), Boston (Jordan Hall), Tokyo (Suntory Hall, Opera City, Sumida Triphony e Bunka Kaikan), Osaka (Symphony e Izumi Hall), Pechino (National Center for the Performing Arts), Taipei (National Concert Hall), Seoul (Arts Center), San Paolo (Teatro Cultura Artistica), Buenos Aires (Teatro Colon), Sydney (City Recital Hall), Melbourne (Hamer Hall e E. Murdoch Recital Center).

Come solista e direttore d'orchestra Guglielmo si è guadagnato una fama crescente portando il suo stile e la sua consapevolezza storica insieme ad un approccio energetico e innovativo sia agli ensemble da camera di strumenti d'epoca che alle moderne orchestre sinfoniche.

Ha diretto e concertato dal violino celeberrimi ensemble barocchi come The Academy of Ancient Music (Londra), The Handel & Haydn Society (Boston), Orquestra Barroca Casa da Musica (Porto), Il Pomo d'Oro, The Australian

Amici della Musica di Padova

Brandenburg Orchestra ed ha ispirato “esecuzioni storicamente informate” in orchestre quali il Maggio Musicale Fiorentino (Firenze), il Teatro Massimo (Palermo), la New Japan Philharmonic (Tokyo), I Pomeriggi Musicali (Milano), l’Opera Ballet Vlandereen (Anversa), Osaka Symphony Orchestra, il Teatro Verdi (Trieste), l’Orchestra Filarmonica de Gran Canaria (Las Palmas) ed altre ancora. Come solista particolarmente degne di nota sono state le sue esibizioni con G. Leonhardt (concerti per violino di Bach), S. Kuijken (concerti per violino italiani), C. Hogwood (concerto per violino di Beethoven) e R. Goebel (concerto per violino di F. Clement, prima esecuzione in tempi moderni). Vincitore nel 1997 del Premio Internazionale Antonio Vivaldi per la sua prima registrazione da solista di Vivaldi Guglielmo ha ricevuto un Diapason d’or per il cd “Vivaldi/Concertos for Anna Maria” (Cpo, 2005) mentre la sua ultima registrazione per “Vivaldi/Lost Anna Maria Concertos” (Glossa, 2020) con Federico Maria Sardelli è stata ampiamente acclamata.

Nato nel 1968 a Padova (Italia) Guglielmo ha iniziato a suonare il violino solo all’età di dieci anni studiando con il padre e diciottenne si è diplomato presso il Conservatorio B. Marcello di Venezia nella classe di G. Carmignola. Successivamente ha studiato violino con S. Accardo, S. Gheorghiu, V. Spivakov e I. Stern. Ha inoltre frequentato masterclass di musica da camera con membri del Beaux Arts Trio, del Trio di Trieste, dei Quartetti Amadeus, Italiano e La Salle e direzione d’orchestra con G. Gelmetti. Dall’età di vent’anni e per circa un decennio è stato molto richiesto come primo violino ospite e ha avuto rapporti duraturi con molte delle principali orchestre italiane sotto direttori come Abbado, Baudo, Inbal, Maag, Marriner, Mehta.

Nel 1995, incoraggiato dal suo mentore C. Hogwood, Guglielmo ha fondato L’Arte dell’Arco, un ensemble di strumenti d’epoca specializzato nella musica strumentale.

Amici della Musica di Padova

le veneziana che va da Gabrieli a Galuppi che è stato ben presto considerato tra i più importanti gruppi italiani.

In questi 35 anni di attività Guglielmo ha sempre coltivato il suo grande amore per la musica da camera: membro del Trio Stradivari, ha collaborato anche con musicisti come G. Sollima, P. Wispelwey, M. Brunello, K. Battle, E. Kirkby, A. Scholl, H. Schellenberger, W. Christ, G. Antonini, M. Petri, B. van Asperen, A. Ibragimova.

Dal 1992, dopo aver vinto il concorso nazionale per cattedre, è docente di Musica d'Insieme per Archi, posizione che ricopre attualmente presso il Conservatorio F. Venezze di Rovigo dove nel 2019 è stato anche nominato professore di Violino Barocco. La sua vasta conoscenza accademica unita alla passione per la formazione lo hanno portato a tenere masterclass in Europa (anche al Mozarteum di Salisburgo), Brasile, Cina, Giappone e Australia (New South Wales Conservatory). Suona un violino di Francesco Gobetti (Venezia, 1721) e un violino barocco di Bernardus Calcanius (Genova, 1710).

ROBERTO LOREGGIAN

Dopo aver conseguito, col massimo dei voti, il diploma in organo e in clavicembalo, si è perfezionato presso il Conservatorio di L' Aja (NL) sotto la guida di Ton Koopman.

La sua attività lo ha portato ad esibirsi nelle sale più importanti: Parco della Musica (Roma), Sala Verdi (Milano), Hercules saal (Monaco di Baviera), Teatro Colon (Buenos Aires), Kioi Hall (Tokyo)... e per i più importanti festival: MITO SettembreMusica, Sagra Malatestiana, Festival Pergolesi Spontini, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Serate Musicali... collaborando sia in veste di solista che di accompagnatore con numerosi solisti ed orchestre Orchestra dell'Accademia

Amici della Musica di Padova

Nazionale di Santa Cecilia, Orchestra da camera di Mantova, Orchestra di Padova e del Veneto, I Virtuosi Italiani, L'arte dell'Arco, I Barocchisti...

Ha registrato numerosi CD per case discografiche quali Chandos, Brilliant, Harmonia Mundi, Decca, Tactus e Arts ... segnalati dalla critica internazionale. Ha registrato l'integrale della musica di Girolamo Frescobaldi per l'etichetta Brilliant, il I volume della quale si è aggiudicato il "Premio Nazionale del Disco Classico 2009", e per la stessa etichetta (in due cofanetti) l'integrale della musica per tastiera di Andrea e Giovanni Gabrieli, l'integrale dei concerti per clavicembalo e archi di B. Galuppi e alcuni CD per clavicembalo dedicati a Haendel e Telemann.

Le registrazioni dedicate alla musica per clavicembalo di Bernardo Pasquini (Chandos-Chaconne) e di Giovan Battista Ferrini (Tactus) sono risultati vincitori del "Preis der deutschen Schallplattenkritik". Insegna al Conservatorio C. Pollini di Padova.

I CONCERTI PER CLAVICEMBALO DI J.S. BACH

"L'ultima notizia è che il buon Dio si è preso cura anche dell'onesto signor Schott, accordandogli l'incarico di Cantor a Gotha; di conseguenza si congeda la prossima settimana, ed io spero di assumere la direzione del suo Collegium" (Johann Sebastian Bach a Christoph Gottlob Wecker il 20 marzo 1729)

Quando Georg Balthasar Schott, direttore del Collegium Musicum di Lipsia, si insediò come Cantor a Gotha nella primavera del 1729, Johann Sebastian Bach assunse la direzione di questa orchestra. Nella sua funzione di Cantor e Director Musices della città di Lipsia dal 1723, l'esecuzione settimanale della musica sacra nelle chiese principali di Lipsia, San Nicola e San Tommaso, era l'obbligo lavorativo più importante di Bach. A questo servizio liturgico si aggiunse quindi l'attiva vita concertistica del Collegium Musicum.

L'opera di Lipsia dovette essere chiusa a causa della rovina dell'edificio nel 1720. Pertanto, i concerti del Collegium Musicum, oltre alla musica sacra nelle chiese della città, avevano probabilmente soddisfatto il desiderio di intrattenimento musicale dei cittadini di Lipsia. Il Collegium, fondato da Georg Philipp Telemann nel 1701, allora giovane e intraprendente studente di giurisprudenza, era costituito in maggior parte da studenti dell'università, ai quali si univano altri musicisti che lavoravano a Lipsia. L'orchestra nel corso degli anni aveva contato da cinquanta a sessanta membri e si esibiva fino a due volte la settimana.

I concerti erano divisi nei cosiddetti "*Ordinairen Concerten*" e "*Extraordinairen Concerten*". Mentre questi ultimi erano organizzati appositamente per onorare la famiglia reale-elettorale in determinate occasioni come incoronazioni, onomastici

Amici della Musica di Padova

o compleanni, i primi si svolgevano in date fisse durante la settimana: in inverno nel Caffé Zimmermann il venerdì a partire dalle 20:00, in estate all'aperto nel giardino del medesimo caffè il mercoledì dalle 16:00. Il Caffé conteneva una sala che poteva accogliere fino a 150 posti insieme ad una grande orchestra, comprensiva di trombe e timpani. Sebbene non fosse necessario l'acquisto di un biglietto, Zimmermann riuscì ad attrarre una clientela abituale, prima e dopo i concerti. Il programma dei concerti dovette fruttargli bene, visto che acquistò espressamente per il Collegium numerosi strumenti musicali. Già sotto la direzione di Schott l'orchestra si era affermata come una importante istituzione musicale nell'Elettorato di Sassonia: oltre alle esecuzioni delle ultime composizioni di musicisti di Lipsia, erano state eseguite anche composizioni moderne di compositori italiani come Pietro Locatelli, Nicola Porpora o Alessandro Scarlatti. Nei concerti, al tempo di Bach, furono ospitati anche musicisti di fama internazionale come il maestro di cappella di Dresda, Johann Adolf Hasse, sua moglie, la diva Faustina Bordoni e il liutista e compositore Sylvius Leopold Weiss.

L'attività di direzione da parte di Bach del Collegium Musicum durò almeno 12 anni, dal 1729 al 1741. L'ensemble rappresentò uno dei suoi principali interessi degli anni Trenta e influì sul suo lavoro da almeno tre punti di vista: (1) permettendogli di dedicarsi ad un repertorio di musica contemporanea (sacra e profana) estremamente diversificato; (2) offrendogli la possibilità di comporre lavori da eseguirsi con frequenza settimanale; e (3) consentendo una vasta sfera di attività ai suoi figli e ai suoi allievi.

Nel periodo del Collegium, Bach diresse circa 500 rappresentazioni, delle quali però solo una piccolissima parte è storicamente rintracciabile. Tra le sue composizioni forse più famose per il Collegium Musicum ci sono le Cantate BWV 201 "La Contesa

Amici della Musica di Padova

tra Febo e Pan" e BWV 211 "Cantata del caffè", insieme a numerose Sonate di musica da camera, le quattro suite per orchestra BWV 1066-1069 e quasi tutti i suoi concerti per clavicembalo. Con questi concerti per uno, due, tre e quattro clavicembali, Bach fissò nuovi modelli di interazione tra solista alla tastiera ed ensemble strumentale - egli infatti fondò un nuovo genere, al cui consolidamento si dedicarono i figli, che alla fine del secolo sarebbe diventato il tipo di concerto di gran lunga più apprezzato.

Ma queste opere non sono composizioni originali. Si pensa che tutti i concerti per clavicembalo solista siano trascrizioni di opere precedenti originariamente scritte per violino, per oboe o per altri strumenti. Di questi primi concerti ne sono sopravvissuti solo tre: due concerti per violino e uno per due violini. Ma Bach aveva senza dubbio scritto in precedenza un numero maggiore di concerti, ora perduti. Molti di questi sono conosciuti solo attraverso le successive trascrizioni in concerti per clavicembalo. In qualche caso Bach aveva già usato un movimento da concerto anche in una sinfonia o in un'aria in una cantata, dandoci così quella che è presumibilmente una versione intermedia.

Nel realizzare una versione per clavicembalo di un concerto per violino o per altro strumento solista, Bach modificò molti dettagli, alcuni per adattarli al nuovo strumento solista, ma altri anche per modificare il lavoro precedente. Tra l'altro aveva bisogno di fornire parti per la mano sinistra, e per questo talvolta raddoppiava il basso continuo, ma spesso aggiungeva anche nuovo materiale. **(estratti da: C. Wolff, Johann Sebastian Bach: la scienza della Musica, Bompiani, 2003)**

Diversamente da altri concerti per clavicembalo di Johann Sebastian Bach, del **concerto in la maggiore BWV 1055** non si conosce la provenienza, né come concerto

Amici della Musica di Padova

strumentale, né come movimento con organo obbligato in una cantata; sicuramente è la rielaborazione di un concerto strumentale perduto, ma stabilire quale è un'impresa ardua.

Gran parte dei musicologi propendono per l'oboe d'amore, come sembrano suggerire alcuni indizi, tra cui la tonalità d'impianto e il fatto che nel clavicembalo è solo la mano destra impegnata come concertante. Una prima ipotesi è stata avanzata da Donald Francis Tovey nel 1935, poi si sono pronunciati anche Ulrich Siegele nel 1957, Wilfried Fischer nel 1970, Hans-Joachim Schulze nel 1981 e Werner Breignel nel 1993. Schulze ha datato il concerto originale al 1721, Fischer ne ha fatto la ricostruzione per oboe d'amore e archi per il volume VII/7 della *Neue Bach-Ausgabe*. Altri studiosi, come Wilhelm Mohr, Hans Schoop e Kai Köpp, credono possibile che il concerto sia stato scritto per la viola d'amore, ma Pieter Dirksen nel 2008 ha spiegato perché lo ritiene poco probabile. **(da Wikipedia)**

L'originale del **Concerto BWV 1056** è un concerto per violino, che è andato perduto. Il movimento centrale compare nel catalogo bachiano anche come sinfonia introduttiva, con oboe solista, della cantata sacra per la III Domenica dall'Epifania *Ich steh mit einem Fuss im Grabe* BWV 156; in questo movimento (Largo) l'accompagnamento pizzicato della melodia definisce un rapporto diretto con lo stile vivaldiano del concerto all'italiana.

Il **Concerto BWV 1058**, forse il primo tentativo di Bach di scrittura di un completo concerto per clavicembalo, è una trascrizione del Concerto in la minore per violino BWV 1041. È possibile che anche questo concerto per violino fosse scritto per il Collegium Musicum. Bach quindi, con la trascrizione per clavicembalo, presentò al pubblico della musica che era già stata ascoltata poco prima. Una delle possibili

ragioni di questa trascrizione potrebbe essere il successo avuto dal concerto originale per violino.

Da ricordare una esecuzione "romantica" del concerto: Ignaz Moscheles nel 1845 a Londra.

JOHANN BERNHARD BACH

"No. 18, Joh. Bernhard Bach, il figlio maggiore del n. 8, il già citato Johann Egidius Bach, nacque a Erfurt nel 1676. Vive ancora oggi ed è musicista da camera e organista a Eisenach, successore del n. 13, il citato Johann Christoph Bach. L'unico figlio di Johann Bernhard Bach è elencato come n. 34."

Questa è la descrizione che Johann Sebastian Bach fa di Johann Bernhard nella genealogia familiare che redasse nel 1735. Johann Bernhard Bach era quindi cugino di secondo grado del padre di Johann Sebastian Bach. Il primo incarico di Johann Bernhard come organista fu nella Kauffmannkirche di Erfurt, dopo di che fu nominato a una posizione simile più a nord nella Katharinenkirche di Magdeburgo nel 1699. Vi rimase solo per un breve periodo, poiché succedette a un cugino di un altro ramo della famiglia, Johann Christoph Bach, come organista della Georgenkirche di Eisenach. Questo Johann Christoph era chiaramente uno dei compositori più importanti della dinastia Bach; fu lui che Johann Sebastian Bach descrisse come un "profondo compositore". Johann Christoph Bach non era stato solo organista ma anche musicista della corte locale; Johann Bernhard divenne quindi anche clavicembalista di corte e fu nominato Kapellmeister nel 1712. Questa, tuttavia, è la somma delle nostre conoscenze su Johann Bernhard Bach.

Amici della Musica di Padova

Questi due cugini di secondo grado, Johann Bernhard e Johann Sebastian, si conoscevano? Una coincidenza li lega nel 1703, anno della morte di Johann Christoph. Johann Bernhard, come abbiamo visto, successe a Johann Christoph a Eisenach e Johann Sebastian fu nominato al suo primo incarico di organista ad Arnstadt. Le due città distavano però solo una cinquantina di chilometri.

Un altro importante compositore dell'epoca, Georg Philipp Telemann, fece da tramite tra i due Bach. Telemann aveva ricevuto una preparazione approfondita in ogni stile musicale prima di essere nominato primo violino e maestro di cappella del duca di Eisenach nel 1706. Fu a lui che Johann Bernhard successe come maestro di cappella nel 1712. Sappiamo da varie fonti che Johann Sebastian Bach aveva sostenuto rapporti estremamente cordiali con Telemann, ne è prova il fatto che Telemann era il padrino del secondogenito di Johann Sebastian, Carl Philipp Emanuel Bach. Possiamo vedere che devono esserci stati collegamenti tra questi musicisti, anche se non ci sono prove concrete di alcuno. Ci devono essere stati sicuramente dei momenti in cui si sono incontrati; come poteva Johann Sebastian non aver incontrato Johann Bernhard al funerale di suo zio Johann Christoph? E Telemann li avrà sicuramente incontrati entrambi quando venne a Weimar nel 1714 per la nascita del suo figlioccio?

Pochissime le composizioni di Johann Bernhard Bach sopravvissute: tre ciaccone per clavicembalo, diversi corali per organo e quattro Ouverture per orchestra.

Le Ouverture costituiscono anche un legame importante con l'attività musicale di Johann Sebastian a Lipsia: copie di tre di queste Ouverture (quelle in re maggiore, sol maggiore e sol minore) sono state ritrovate tra gli effetti di Carl Philipp Emanuel Bach dopo la sua morte. Sono databili agli anni 1729-1730 e furono chiaramente uti-

Amici della Musica di Padova

lizzati per le esecuzioni del Collegium Musicum. Inoltre, tre Ouverture (sol minore, sol maggiore e mi minore) sono incluse in partitura completa in un volume copiato da un certo S. Hering nella seconda metà del XVIII secolo. Ancora più interessante è che possediamo parti strumentali separate per le Ouverture in re maggiore, sol maggiore e sol minore; siamo anche stati in grado di identificare diversi copisti: Johann Sebastian Bach, Carl Philipp Emanuel Bach, Johann Ludwig Krebs e Johann Ludwig Dietel.

Quando sono state composte le opere di Johann Bernhard? Furono composte prima delle Ouverture che Johann Sebastian compose per la corte di Köthen tra il 1717 e il 1723? La terza delle quattro Ouverture, per inciso, fu composta nel 1716, proprio alla fine del periodo di Weimar di Johann Sebastian. Ci sono sorprendenti somiglianze tra le opere di due compositori, anche se se prendiamo in considerazione anche opere simili di Telemann e Graupner (ne esistono a dozzine), ci accorgiamo presto che queste opere di Johann Bernhard appartengono a un genere allora molto in voga: erano una creazione completamente tedesca che assemblava singoli elementi tipici della musica francese.

Il titolo del primo movimento, un'Ouverture nella forma che Lully aveva sviluppato per le sue tragédies en musique, è ora applicato all'opera nel suo complesso. Si compone di due sezioni: la prima, in tempo maestoso e in tempo doppio, è caratterizzata dall'uso di ritmi puntati. La seconda, in tempo triplo, utilizza uno stile fugato rapido: questa seconda sezione si conclude con un breve ritorno ai ritmi lenti doppi puntati della prima sezione. Questo primo movimento è seguito da diversi movimenti più brevi in vari generi diversi; si tratta principalmente delle danze che Johann Sebastian aggiunse alle sue Suite sotto il nome di Galanterie: Minuetto,

Amici della Musica di Padova

Gavotta, Passepied, Bourrée, Canarie e Forlane.

La prima delle quattro Ouverture (in sol minore) di Johann Bernhard Bach è stata composta con una parte concertante per uno strumento solista, qui il violino. Questo è anche il caso della seconda Ouverture di Johann Sebastian Bach: la prima versione in la minore composta a Köthen era destinata al violino; in seguito la traspone in si minore e assegnò la parte solista al flauto traverso durante il suo soggiorno a Lipsia.

C'è un altro enigma che resta da sciogliere: il periodo durante il quale queste opere furono composte. È chiaro che sono in uno stile più arcaico di quelle di Johann Sebastian Bach, e che non hanno né la scrittura complessa né richiedono lo stesso livello di virtuosismo strumentale che Johann Sebastian richiedeva ai suoi musicisti a Weimar, Köthen e Lipsia. È anche molto difficile affermare con certezza che Johann Sebastian sia stato ispirato da Johann Bernhard, come spesso si è supposto; ciò che sembra chiaro, tuttavia, è che Johann Sebastian non ha scoperto la forma Ouverture attraverso le composizioni di Johann Bernhard, poiché era un prodotto del suo tempo. D'altra parte, le quattro Ouverture di Johann Bernhard sono molto nello stile delle prime composizioni di questo tipo emerse in Germania all'inizio del XVIII secolo. ***(J. Lejeune, note al CD J.B. Bach Ouvertures, Ricercare)***

WILHELM FRIEDMANN BACH

La Ouverture in sol minore è opera di un compositore sconosciuto; era stata catalogata (nel 1950, nel primo catalogo Schmieder, con il numero 1070) come opera di Johann Sebastian e considerata quindi come la 5a Suite per orchestra, ma certamente non è una sua composizione. Secondo le ipotesi più recenti potrebbe essere

Amici della Musica di Padova

un'opera del figlio maggiore di Bach, Wilhelm Friedmann: una Suite in stile francese con una ouverture e alcune danze, scritta probabilmente in età giovanile prima degli anni 1730. La fonte principale è una raccolta di parti manoscritte preparate nel 1753 da Christian Friederich Penzel, uno degli ultimi allievi di J.S. Bach, che le attribuisce semplicemente al "Sig. Bach". La particolare vicinanza tra W.F. Bach e il copista, Penzel, e analisi stilistiche sono le principali motivazioni per questa attribuzione. In vita Wilhelm Friedmann era considerato come il più brillante dei figli di Bach, suo fratello Carl Philip lo riteneva tale. E sembra che fosse anche il favorito dal padre. Tuttavia, nonostante la sua notevole predisposizione musicale è anche, tra i fratelli musicisti, quello che ha avuto meno successi nella sua carriera.

DISCOGRAFIA

J.S. BACH

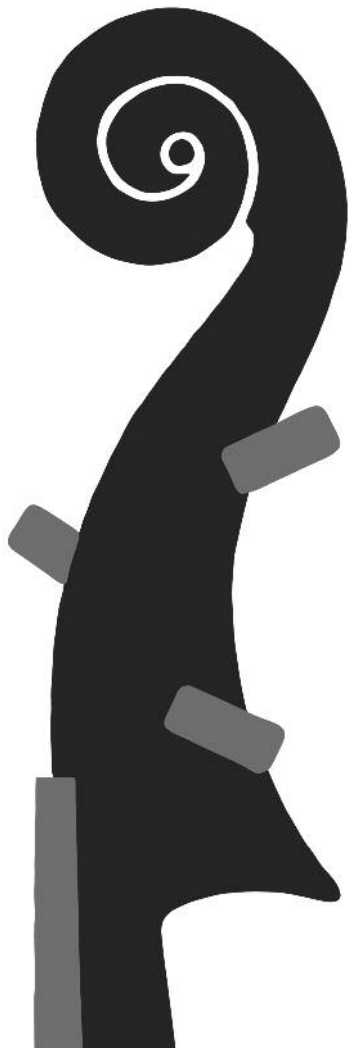
G. Leonhardt, Leonhardt-Consort	Warner
A. Staier, Freiburger Barockorchester	HM
F. Corti, Il pomo d'oro	Pentatone
T. Pinnock, The English Concert	Archiv
M. Sarrechia, La Petite Bande	Accent
B. van Asperen, Melante Amsterdam	Erato
F. Bonizzoni, La Risonanza	Challenge
R. Egarr, TAAM	HM
Café Zimmermann	Alpha
O. Dantone, Accademia Bizantina	Decca
C. Rousset, TAAM	Decca
S. Sempé, Capriccio Stravagante	DHM

J.B. BACH

L'Achéron, F. Joubert-Caillet	Ricercare
Bach Concentus, E. Demeyere	Accent
Arion, B. Kuijken	Atma

W.F. BACH

Musica Antiqua Köln, R. Göbel	Archiv
Capella Istropolitana, J. Dvorak	Naxos
Les Violons du Roy, B. Labardie	Dorian



PROSSIMI CONCERTI

66^a Stagione concertistica **2022|2023**

Venerdì 3 Febbraio 2023

ciclo B - Tastiere

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

CHRISTIAN ZACHARIAS pianoforte

musiche di **Čajkovskij, Schubert**

*“Un Pianoforte per Padova” Steinway gran coda
della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo*

con il sostegno della



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Mercoledì 8 Febbraio 2023

ciclo A - Prima volta con noi

Auditorium Pollini, Padova ore 20.15

PROVA APERTA ore 10.30

*in ricordo di Franco Pavanello amico della musica,
dell'arte, della cultura*

MAYUMI KANAGAWA violino

BEN GOLDSCHIEDER corno

JOACHIM CARR pianoforte

musiche di **Widmann, Ligeti, Bartók, Schumann,
Brahms**

Amici della Musica di Padova

Domenica in Musica

32A EDIZIONE, 2023

Dieci concerti la domenica mattina alle ore 11.00
con giovani vincitori di concorsi alla Sala dei Giganti al Liviano
dal 15 gennaio al 19 marzo 2023

Domenica 15 gennaio 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

ALESSANDRO DEL GOBBO pianoforte

Premio "Lamberto Brunelli", Settimane Musicali al Teatro Olimpico, Vicenza 2022
musiche di Ravel, Debussy, Liszt

Domenica 22 gennaio 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

DUO ALTHEA

PAOLO PELLEGRINI clarinetto

NICOLA POSSENTI pianoforte

Bando "Elio Aruzzini" 2022
musiche di Omizzolo, Widmann, Brahms, Poulenc
in collaborazione con



Domenica 29 gennaio 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

RICCARDO MARTINELLI pianoforte

Premio Casella, Concorso Pianistico Nazionale, Venezia 2022
musiche di Haydn, Beethoven, Liszt, Schumann, Medtner

Domenica 5 febbraio 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

DUO AGLAIA

GIUSEPPINA PERNÀ soprano

CARLO MARTINIELLO pianoforte

Secondo Premio, Concorso Internazionale "Elsa Respighi",
7a edizione, Verona 2022
musiche di Fauré, Ravel, Pizzetti, Debussy, Malipiero, Respighi, Poulenc

Domenica 12 febbraio 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

ALBERTO NAVARRA flauto

Cari Nielsen International Flute Competition, Odense 2022
musiche di Debussy, J.S. Bach, Bocca, Telemann, Ferruccio,
C.P.E. Bach, Rasmussen, Karg Elert

Domenica 19 febbraio 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

NICOLÒ CAFARO pianoforte

Premio Venezia, Concorso Pianistico Nazionale, Venezia 2022
musiche di Scarlatti, Bach, Chopin, Schumann

Domenica 26 febbraio 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

LETIZIA GULLINO violino

LUCA TRONCARELLI pianoforte

Bando "Giovanni Guglielmo", 3a edizione, 2022
musiche di Respighi, Fano, Franck



Domenica 5 marzo 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

WAKANA MARLENE TANAKA pianoforte

Premio "Lamberto Brunelli", Settimane Musicali al Teatro Olimpico, Vicenza 2022
musiche di Beethoven, Berg, Schumann

Domenica 12 marzo 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

IRENÉ FIORITO violino

RICCARDO RONDA pianoforte

Bando "Giovanni Guglielmo", 3a edizione, 2022
musiche di Brahms, Fano, Respighi, Szymanowski
in collaborazione con



Domenica 19 marzo 2023, ore 11.00

Sala dei Giganti al Liviano

QUARTETTO ACQUERELLO

GULIA RIMONDA violino

ALICE TOMADA violino

LORENZO LOMBARDO viola

ETTORE PAGANO violoncello

Progetto Rachmaninov, Fondazione Accademia Perosi, Biella 2022
musiche di Borodin, Rachmaninov
in collaborazione con



Biglietti: Interi € 8 - Studenti e Giovani (Under30) € 4

Abbonamenti: Interi € 40 - Studenti e Giovani (Under30) € 20

Per informazioni: info@amicimusicapadova.org | tel. 0498756763



Amici della Musica di Padova

Via L. Luzatti 46b, 35121 Padova
tel. 049 8756763
info@amicimusicapadova.org
www.amicimusicapadova.org
f i s

In collaborazione con



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Con il sostegno di



Si ringrazia per il contributo

